Sed neque indigenæ per solita loca tectum, focum, aquam, & paleam hospitibus denegare, aut sua carius quam vicinis audeant vendere. Qui nondimeno potrebbe parere, che vi fossero luoghi determinati per albergar tali persone. In un Diploma di Carlo Calvo Re di Francia dell' Anno 847. nell' Append. al Tomo II. *Annal. Bened.* si comanda, *ut ad Hospitale Pauperum Decimæ conferantur, atque ibi hospitalitas regulariter ad laudem Dei exhibeatur tam Divitibus quam Pauperibus.*

TUTTAVIA che in alcune Città non mancassero Osterie e Taverne, pare che si possa raccogliere da un passo di Agnello, che circa l' Anno 840. nelle Vite de gli Arcivescovi di Ravenna descrivendo una guerra civile di quella Città, così parla: *Clausæ sunt Balnea; oppilaverunt Caupones Tabernæ &c.* Ma prima converrebbe sapere, cosa intenda ivi Agnello col nome di Taverne. Ivi certamente si vendeva Vino ed altri comestibili; se anche ivi si desse l'ospizio, non bene apparisce. Nel Concilio III. Turonense dell' Anno 813. al Canone 21. fu ordinato, *ne Presbyteri Tabernæ ingredientur comedendi bibendive causa.* Ammiano Marcelino nel Lib. 28. Cap. 4. della Storia scrive all' Anno 369. che Ampe- lio Prefetto del Pretorio *Statuerat, ne Taberna vinaria ante horam quartam aperiretur, neve ad usque præstitutum diei spatium lixæ coctam proponerent carnem, vel honestus quidam mandens videretur in publico.* Eravi anche altre Taverne, onde i Pellegrini comperavano il vitto, ma si procacciavano poseia l'ospizio nelle case de' privati, che per guadagnare gli accoglievano. L' Anonimo Salernitano ne' Paralipomeni da me pubblicati nella Par. II. del Tomo II. *Rer. Ital.* ci fa vedere i Mercatanti di Amalfi, iti nell' Anno 840. a Taranto, Città allora opulentissima, per liberar dalla carcere Siconolfo Principe. *Dum finis, dic' egli, diei data fuisset, illi hac illac gradiebantur quasi Mauri, & ejusmodi emittebant voces, quatenus aliquis eis daret Mansionem.* I custodi delle carceri commossi da queste voci gl'invitarono, dicendo: *Scopis mundatam domum habemus. Venite, & hac nocte heic manete; & quod libet munus exinde date.* Allora gli Amalfitani sborsato molto danaro a coloro dissero: *Ad forum pergite, dapesque nobis emite, nec non præcipua vina.* Adunque non erano ivi pubblici Ospizj, ma si cercava da dormire nelle case private, e dalla piazza si prendeva vino, pane, e companatico. Che anche in Francia si osservasse questo costume, ed ivi mancassero le Osterie, quali s' usano oggidì, pare che si possa raccogliere da un Capitolare di Teodolfo Vescovo di Orleans. *Admonendi sunt (così egli parla nel Cap. 25.) ut Hospitalitatem diligant, & nulli hospitium præbere detrectent. Et si cui forte hospitium præstiterint, nullam ab eo mercedem accipiant, nisi forte ille, qui a te recipitur, sponte sua aliquid det.* Adunque si cercava l'ospizio da chi avea comodo di darlo, e il Pellegrino o era accolto gratis, o pagava il prezzo convenuto: il che vien disapprovato colle susseguenti parole:

Nam